

Presidenza: Portogallo

836^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 23 novembre 2016

Inizio: ore 10.05
Fine: ore 12.35

2. Presidenza: Ambasciatore M. da Graça Mira Gomes

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI
 - (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante*: Ucraina (Annesso 1) (FSC.DEL/217/16), Slovacchia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/216/16), Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 2), Croazia, Italia, Polonia, Lituania

Mozione d'ordine: Canada
 - (b) *Esercitazione militare su vasta scala in Azerbaigian, condotta dal 12 al 18 novembre 2016*: Armenia (Annesso 3), Azerbaigian
 - (c) *Ventesimo anniversario del ritiro di armi nucleari dal Belarus, celebrato il 26 novembre 2016*: Belarus (Annesso 4)
 - (d) *Contributi finanziari in favore del Programma di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM) e del Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali nella Repubblica di Serbia (CASM)*: Lussemburgo (Annesso 5), Montenegro, Serbia

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Informativa sulla settantaduesima riunione del Gruppo OSCE per le comunicazioni, tenutasi il 21 settembre 2016 (FSC.GAL/129/16):*
Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (b) *Riunione informale sul Programma congiunto OSCE-UNDP di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali nella Repubblica di Serbia (CASM), da tenersi il 29 novembre 2016 (FSC.INF/41/16 Restr.):* Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Presidenza
- (c) *Riunione informale sul rafforzamento delle capacità del Kirghizistan nel campo della sicurezza fisica e della gestione delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni convenzionali, da tenersi il 29 novembre 2016 (FSC.INF/40/16 Restr.):* Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Ungheria), Presidenza
- (d) *Questioni protocollari:* Federazione Russa, Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 30 novembre 2016, ore 10.00 Neuer Saal

836^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.842, punto 1(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signora Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata da forze militari e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina".

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'occupazione illegale e l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signora Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/842
23 November 2016
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

836^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.842, punto 1(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperto a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno tener conto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/842
23 November 2016
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

836^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.842, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signora Presidente,

desideriamo richiamare l'attenzione dell'FSC sull'esercitazione militare su vasta scala delle forze armate azere svoltesi in Azerbaigian dal 12 al 18 novembre 2016. Questa questione è già stata sollevata durante la seduta del Consiglio permanente del 10 novembre 2016.

L'ufficio stampa del Ministero della difesa dell'Azerbaigian ha confermato che 60.000 effettivi delle forze armate azere hanno preso parte all'esercitazione militare su vasta scala nel corso della quale sono stati impiegati oltre 50 aeromobili ed elicotteri, oltre 150 carri armati e veicoli corazzati da combattimento, nonché 700 sistemi lanciarazzi e truppe di artiglieria.

Richiamando il paragrafo 40.1.1 del Capitolo V del Documento di Vienna 2011 (V. Notifica preventiva di talune attività militari), un'attività militare è soggetta a notifica con 42 o più giorni di anticipo qualora essa superi una delle seguenti soglie: 9.000 uomini, 250 carri armati, 500 veicoli corazzati da combattimento o 250 pezzi di artiglieria.

A tale riguardo intendiamo esprimere la nostra preoccupazione per il fatto che ancora una volta un'esercitazione non è stata debitamente notificata nonostante tale attività rientri nella categoria delle attività militari soggette a notifica.

Chiediamo alla delegazione dell'Azerbaigian di fornire chiarimenti al riguardo e di chiarire se tale esercitazione fosse un'attività militare pianificata.

Grazie.

836^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.842, punto 1(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL BELARUS

Signora Presidente,

vorremmo dare lettura alla dichiarazione del Ministero degli affari esteri della Repubblica di Belarus in occasione del ventesimo anniversario del ritiro delle armi nucleari da parte della Repubblica di Belarus.

Vent'anni fa, il 26 novembre 1996, il Belarus ha completato il ritiro dai suoi territori delle armi nucleari rimaste dopo il crollo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS).

Senza alcuna precondizione o riserva il Belarus ha rinunciato al suo consistente potenziale nucleare militare, dimostrando il suo impegno per la pace e la sicurezza e, di fatto, aprendo la strada ai successivi processi di disarmo nucleare nello spazio post-sovietico.

Il disarmo nucleare è un processo complesso che comporta conseguenze politiche ed economiche e richiede notevoli risorse finanziarie e umane. Ciononostante, nel complesso quadro emerso dopo il crollo dell'URSS, il Belarus, il Kazakistan e l'Ucraina hanno dimostrato la loro determinazione e il loro fermo impegno per gli obiettivi del disarmo nucleare. Dopo la firma del Protocollo di Lisbona nel 1992, il Belarus, il Kazakistan e l'Ucraina si sono impegnati ad accedere al Trattato sulla non proliferazione di armi nucleari in quanto paesi non dotati di armi nucleari, e sono diventati inoltre parte a tutti gli effetti del Trattato sulla riduzione e la limitazione di armi strategiche offensive fino alla fine del suo periodo di validità nel dicembre 2009.

Come Stato non dotato di armi nucleari il Belarus ha concluso con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA) un Accordo sull'applicazione di salvaguardie globali in relazione al Trattato sulla non proliferazione di armi nucleari. Tutto il materiale nucleare rimasto è stato posto sotto il controllo dell'Agenzia.

Il ritiro di armi nucleari dal territorio del Belarus è stato completato subito dopo l'apertura alla firma del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari. Vent'anni fa, grazie alle nostre misure pratiche di disarmo nucleare, ritenevamo di dare impulso ai processi di disarmo, che negli anni Novanta del secolo scorso alimentavano la speranza di costruire un mondo più sicuro. Oggi le aspettative di progressi nel campo del

disarmo nucleare sono molto più modeste e le speranze più prudenti. Un approccio coerente e realistico alle questioni del disarmo nucleare rimane, a nostro avviso, l'unico modo possibile per conseguire gradualmente progressi concreti nell'edificazione di un mondo più sicuro.

Grazie, Signora Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/842
23 November 2016
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

836^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.842, punto 1(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL LUSSEMBURGO

Il Programma di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM), un programma congiunto del Governo del Montenegro, dell'UNDP e dell'OSCE, è stato avviato nell'aprile 2007 a seguito della richiesta della Repubblica di Montenegro di realizzare un programma di rafforzamento delle capacità per la demilitarizzazione e per lo stoccaggio in condizioni di sicurezza di armi di piccolo calibro e leggere (SALW). Il Lussemburgo ha sostenuto costantemente il progetto MONDEM sin dall'inizio, con contributi pari a 150.000 euro e intende ora offrire un ulteriore contributo di 20.000 euro per il 2016.

Il Lussemburgo ha inoltre fornito il suo appoggio al Programma di sviluppo delle capacità per la gestione delle scorte di munizioni convenzionali nella Repubblica di Serbia (CASM) sin dal 2012, con contributi pari a 95.000 euro. Il progetto è stato avviato dal Ministero della difesa della Serbia in cooperazione con l'UNDP e con l'OSCE e mira a sostenere le autorità serbe nella distruzione di munizioni convenzionali e nella ristrutturazione di siti di stoccaggio di munizioni. Quale espressione del proprio impegno verso tale iniziativa, il Lussemburgo intende ora offrire un ulteriore contributo di 15.000 euro per il 2016.

Incoraggiamo tutti gli altri Stati partecipanti a intraprendere analoghe iniziative in favore di progetti sulle SALW e sulle scorte di munizioni convenzionali (SCA).